



Segreteria Provinciale Varese

Finanziaria. Torluccio (UIL-FPL):

Soddisfatti emendamento sblocco turn-over pubblico impiego.

“Siamo particolarmente soddisfatti del subemendamento approvato dalla Commissione Bilancio della Camera, con cui si prevede che gli enti locali virtuosi potranno rimpiazzare i dipendenti cessati”. Così Giovanni Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL, in merito alla presentazione dell'emendamento in Aula Parlamentare da parte del relatore del DDL stabilità.

“Ciò consentirebbe di ammorbidire la stretta sul personale operata dalla manovra correttiva e di ridare “fiato” ai municipi, che con il limite del 20% del turn over, sarebbero costretti a lasciare vacanti ruoli fondamentali per la gestione ordinaria della macchina pubblica e per la qualità dei servizi offerti ai cittadini”.

“L'emendamento prevede che i municipi, in cui l'incidenza delle spese del personale non eccede il 35% delle spese correnti annuali, possono rimpiazzare integralmente i dipendenti cessati; osservatori politici attenti si sono finalmente resi conto che la morsa del blocco del turn-over, oltre a non favorire il rispetto del principio su cui si fonda la logica alla base del federalismo municipale e fiscale, non consentirebbe neanche un minimo di ripresa occupazionale, che anche alla luce della congiuntura economica che stiamo vivendo, è fondamentale per i più giovani e per migliaia di famiglie.”

“Ci auguriamo che l'iter di approvazione definitiva dell'emendamento non incontri ostacoli e che si possa riaprire una nuova stagione per i lavoratori del pubblico impiego.”



VARESE NOTIZIE

10/11/10

Nuovo Day Center, Al Via i Lavori

VARESE - Tra qualche settimana il **Padiglione del vecchio Pronto Soccorso sarà demolito per permettere di dare avvio alla costruzione del nuovo Day center**, l'edificio destinato ad ospitare tutta l'attività di day hospital e day surgery.

Di conseguenza, da sabato 13 novembre, la **Radiologia per esterni dell'Ospedale di Circolo di Varese non sarà più attiva nella sede attuale**, cioè nel tunnel sotto il vecchio Pronto Soccorso. Sarà infatti trasferita al piano interrato sotto il Padiglione Santa Maria, opportunamente ristrutturato.

Per consentire lo spostamento, dal 13 novembre al 5 dicembre l'attività di Radiologia si svolgerà al piano meno uno del monoblocco.

Dal 6 dicembre infine sarà operativo l'assetto definitivo: chi dovrà sottoporsi a ecografie, radiografie e Tac dovrà recarsi al piano interrato del Padiglione Santa Maria. L'attività di Risonanza magnetica continuerà ad essere effettuata al piano meno uno del monoblocco, come già ora, così come l'attività di mammografia resterà al piano terra del Padiglione ex maternità. Per tutta la durata del trasferimento saranno rispettati gli appuntamenti già programmati.



COMUNICATO STAMPA

25/10/10

Regioni, Province, Comuni: Se ci sono battano un colpo!!

"I tempi per rendere più compatibile la riforma Brunetta con le specificità di sanità ed autonomie locali stanno scadendo, ma nessuno risponde alle nostre sollecitazioni" è preoccupato Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-Fpl, perché Regioni, Upi e Anci non si decidono ad aprire un tavolo per affrontare le questioni più urgenti. " C'è un bisogno immediato di concertare come vadano adeguati gli ordinamenti ai principi della riforma, valorizzando le esperienze maturate nei nostri settori, garantendo le condizioni di operatività dei servizi, confermando il ruolo delle relazioni sindacali" conferma il Segretario, che prosegue " C'è bisogno di indirizzi chiari per lo svolgimento di una contrattazione integrativa in grado di incentivare e premiare il merito, ma anche di sostenere il reddito dei lavoratori in questa fase di stallo dei CCNL.

"Dobbiamo trovare un modo per completare i processi di stabilizzazione e per continuare a garantire i livelli attuali della formazione. Se anche questi ultimi due mesi passeranno inutilmente, il 2011 potrebbe essere l'anno nero dei servizi pubblici locali" chiosa Torluccio, che prosegue " l'applicazione automatica di pezzi di riforma, cumulata agli effetti restrittivi della manovra finanziaria della scorsa estate e alle ricadute dei piani di rientro e dei patti di stabilità formerà una miscela esplosiva con pesanti effetti negativi per i cittadini e per i lavoratori."

"Non è questo ciò che vogliamo-conclude Torluccio- I lavoratori pubblici ed il sindacato che li rappresenta sono pronti a contribuire ad una amministrazione pubblica rinnovata, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni delle persone e del Paese. Ma nessuno sembra voler raccogliere questa nostra disponibilità".

Varese, Giro di vite della Polizia Locale nei locali del centro

Nessuno dorme...a Varese. A quanto pare il problema non riguarda solo la Valle Olona dove la protesta dei residenti per il chiasso notturno ha portato ad un blitz con annessa chiusura del locale il Nessun dorma appunto. La **Polizia locale di Varese** ha messo in campo le sue forze per attuare il classico "giro di vite" contro i rumori notturni. Diverse le operazioni compiute nei giorni scorsi per dare una risposta concreta alle numerose lamentele dei cittadini. **Musica ad alto volume e schiamazzi fino a notte fonda disturbavano la quiete pubblica** e così sono partiti i controlli tra i locali del centro e non solo.

Il Comune di Varese fa sapere che in tutto sono stati **controllati 12 esercizi**, e sono state contestate: quattro violazioni, a due esercizi per inosservanza dell'orario di chiusura fissato alle ore 23 e per disturbo alla quiete pubblica, ed un' altra per mancanza di agibilità per locale di pubblico spettacolo. Dieci violazioni, per otto bar sia nella zona centrale sia nella periferia di Varese, perchè facevano concertini, karaoke e intrattenimenti musicali senza le autorizzazioni previste (questa violazione prevede sanzione amministrativa sino ad €. 1.549). Sei violazioni, infine, per altrettanti esercizi pubblici, riguardano le modalità di conduzione di altrettanti pubblici esercizi per i quali sono previste sanzioni amministrative sino ad €. 924 per ogni violazione: sono stati contestati ampliamenti di superficie del locale, nella zona esterna, non autorizzati, ed anche la non esposizione dei prezzi delle consumazioni, come prevede la legge regionale.

L'assessore alla Sicurezza e Polizia locale Fabio D'Aula ha così commentato l'operazione della Polizia Locale: "Un plauso al lavoro degli agenti che sono impegnati costantemente nella verifica del rispetto delle leggi e delle norme amministrative affinché la vita notturna della città si sviluppi secondo canoni di correttezza. **L'obiettivo deve essere quello di far convivere le attività che rendono vivibile la città anche la sera**, da parte di giovani e meno giovani, con il rispetto dei diritti del resto della cittadinanza ed, in particolare, dei residenti. Diversi sono stati gli esercizi commerciali che sono risultati in piena regola. Questo fa piacere e vuol dire che anche la strada del dialogo e della sensibilizzazione intrapresa dall'Amministrazione sta dando dei frutti".

LA PREALPINA

18/10/2010

STAGE PER LA POLIZIA LOCALE

Vigili a scuola di sicurezza: inizia questa mattina alle ore 10 nella sala convegni di Villa Recalcati a Varese, la prima giornata di stage "Incontri sulla sicurezza" rivolto ai comandanti delle Polizie Locali della provincia. «Anche quest'anno - si legge in una nota della Questura - nell'ottica della collaborazione tra la Polizia di Stato, le Polizie Locali e l'amministrazione provinciale, si è voluto realizzare un costante rapporto di cooperazione per implementare un'efficace sinergia operativa così da migliorare gli standard di sicurezza e la relativa percezione sociale ».

Lo stage è suddiviso in sette incontri, con cadenza mensile, e tratterà diverse tematiche: dal tso-trattamento sanitario obbligatorio allo stalking, dal divieto di accedere alle manifestazioni sportive (il famoso "daspo") alle misure di prevenzione, dall'immigrazione ai casi di polizia amministrativa, con focus mirati su istituti di vigilanza, licenze, scena del crimine. Interverranno il prefetto Simonetta Vaccari, il questore Marcello Cardona e il presidente della Provincia Dario Galli.

Welfare contrattuale, un convegno a impatto zero

Welfare contrattuale, un tema di grande attualità che interessa tutti: lavoratori, datori di lavoro e professionisti che, come i consulenti del lavoro si occupano quotidianamente di queste materie. Per tutti questi soggetti, l'Ente Bilaterale della Provincia di Varese e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Varese organizzano **mercoledì 20 Ottobre 2010**, al Centro Congressi Ville Ponti a partire dalle 16, un importante convegno dal titolo "**Well-fare: non stare a guardare. Tendenze e valori per il cambiamento**".

Il convegno, permetterà di fare il punto sulle nuove opportunità per soddisfare le esigenze dei lavoratori in tema di fondi bilaterali contrattuali per la sanità, la previdenza e la formazione continua.

Dopo l'apertura dei lavori a cura di Alfonso Carollo, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Varese, e del vicepresidente dell'Ente Bilaterale della provincia per il Settore Alberghiero e Pubblici Esercizi **Fabrizio Ferrari**, intervorranno i massimi esperti del settore: **Massimo Nozzi**, direttore di Fondo Est (l'assistenza sanitaria integrativa per il settore Commercio), **Salvatore Pierri** di Fondo Fast (fondo sanitario per il settore turistico), **Maria Antonietta Di Vito** di Fondo Fonte (previdenza integrativa del terziario) ed **Eleonora Pisicchio** di Fondo For.Te, (fondo per la formazione continua).

Sergio Bellani, Vicepresidente dell'Ente Bilaterale della Provincia di Varese per il Commercio e Servizi, **Vera Lucia Stigliano e Alfio Catalano** dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, nei rispettivi interventi approfondiranno il tema del convegno, iniziativa che nasce appunto dalla collaborazione di Enti Bilaterali e Ordine dei Consulenti del lavoro su queste tematiche così importanti per tutto il settore.

Chiuderà i lavori un intervento di **Alex Kornfeind**, di Ceo-Piramide.net che si occupa di sistemi innovativi per le aziende del settore Terziario. A moderare il dibattito sarà **Alessandro Sanhueza**, presidente dell'Ente Bilaterale della Provincia di Varese per il Commercio e Servizi.

L'incontro si chiuderà piacevolmente attorno alle 19,30 con una degustazione di piatti realizzati dallo **chef Pier Damiano Simbula** con prodotti tipici del Varesotto e con una performance di danza della Compagnia **Adriana Cava Jazz Ballet**.

Un convegno importante, dunque, e anche innovativo nella sue modalità: **tutti i materiali verranno consegnati ai partecipanti all'interno di una chiave Usb** e i contributi dei relatori inviati via sms in tempo reale; il dibattito sarà trasmesso in diretta streaming a chi non potrà esserci ed è stato inoltre predisposto un sito dedicato "www.welfarevarese.it", che vuole diventare una vera community permanente sulle opportunità del welfare contrattuale. **Niente carta, tutto online anche per la registrazione all'evento**, da effettuarsi sul sito www.welfarevarese.it.

Per i suoi contenuti il convegno ha anche un valore formativo: la partecipazione per i Consulenti del Lavoro, sarà infatti considerata **utile ai fini della formazione continua obbligatoria**, con un valore di 3 crediti.

LA PREALPINA

10/10/2010

Nuovi spogliatoi e tetto senza eternit: i vigili restano in via Sempione

(p.m.) - La Polizia locale di Varese non traslocherà da via Sempione. La sede è quella e la prospettiva di trovare una nuova - prospettiva ventilata in passato - è tramontata. Manon rimarrà un edificio pieno di lacune: Palazzo Estense ha aperto la gara d'appalto per la riqualificazione e messa in sicurezza del comando. Sono stati stanziati 215.000 euro: i lavori, salvo imprevisti, prenderanno il via il prossimo anno e dureranno 200 giorni, senza causare interruzioni all'attività dei vigili e ai loro uffici. I principali interventi riguardano lo smantellamento delle coperture di Eternit e la sistemazione di alcuni locali, tra cui gli spogliatoi e i servizi igienici. Sul primo (rimozione Eternit), c'era stata anche una sollecitazione dell'Asl di Varese che aveva invitato il Comune a provvedere alla bonifica entro la prossima primavera. Così sarà, o almeno per quella stagione si aprirà il cantiere. Le operazioni di gara per l'affidamento dell'appalto si chiuderanno a novembre. Poi, la firma del contratto e il tempo tecnico necessario per mettersi all'opera. Come detto, la somma stanziata da Palazzo Estense è di 215.000 euro che consente gli interventi più urgenti e non procrastinabili, visto che l'idea è quella di tenere il comando dei vigili nell'immobile di via Sempione. Ma un anno fa, quando venne redatto il primo progetto preliminare, si ipotizzava un "lifting" più radicale, coinvolgendo ad esempio la zona adibita ad

autorimessa. Palazzo Estense l'aveva inviato al ministero dell'Interno per chiedere un finanziamento statale, trattandosi di lavori che servono a potenziare l'attività di chi si occupa anche di sicurezza urbana. Il progetto di Varese, che in quella originaria versione prevedeva una spesa di 360.000 euro, non è entrato nei primi posti della graduatoria: il finanziamento non è arrivato. Il Comune ha deciso quindi di "limare" la portata delle opere, abbassando così i costi (da sostenere senza aiuti). Ecco dunque la versione finale del progetto che, essenzialmente, prevede la rimozione dell'Eternit e la messa a norma di alcuni locali. Dalla carta si passa ora alla fase dell'assegnazione dei lavori. Il progetto è curato dall'assessorato ai Lavori pubblici. Tornando alle premesse iniziali, la "tentazione" di trovare una nuova sede per la Polizia locale viene dunque accantonata. Anche perché l'idea in parallelo di creare un nuovo polo di uffici e sedi comunali, in via Staurenghi, partendo dall'edificio (ora chiuso) dei tributi, è stata congelata. Avrebbe potuto includere, il progetto, anche la sede dei vigili, liberando l'attuale che è nelle vicinanze. Ma non sarà così. Il comando resta in via Sempione; sarà però messo a norma: sparirà l'Eternit.

VARESE NEWS

06/10/2010

Bagarre sull'ospedale di Saronno: "Rendere pubblici gli investimenti"

«Basterebbe che Zoia **rendesse pubblici gli investimenti effettuati** dall'inizio della sua gestione sulle tre sedi che compongono l'Azienda Ospedaliera, perché tutti gli equivoci si chiarissero. Se dovessimo scoprire logiche di equità e perequazione fra i tre presidi ospedalieri saremo i primi a ricrederci ed esprimere pubblico encomio». Il Partito Socialista cittadino rincara la dose sulla polemica sulla gestione dell'ospedale di piazza Borella. Dopo [la dura risposta del direttore generale dell'azienda, Pietro Zoia](#), che era seguita alla critica dello stesso Psi sul [troppi posti letto venuti a mancare](#), ecco che il partito oggi nella maggioranza in amministrazione comunale, chiede ulteriori chiarimenti.

«Addebitare la chiusura del reparto di ortopedia di Saronno **all'assenza per malattia di un primario** è piuttosto risibile – continuano i socialisti -. Sconfortante come scusa. Un reparto non si regge soltanto sulla presenza di un primario, ma anche di altre professionalità come il personale medico paramedico, ad esempio. Purtroppo, **se si riduce quest'ultimo al lumicino**, i reparti non possono vivere ed è questo che presumibilmente è accaduto. Anche volendo assumere per buoni i criteri gestionali richiamati dal dott. Zoia come disposizioni ineludibili volute dagli "organi superiori", resta pur sempre un problema **di equità verso i territori** dove insistono i presidi ospedalieri che afferiscono all'Azienda Ospedaliera Busto Arsizio - Saronno Tradate».

«Raccogliamo volentieri la sfida del dott. Zoia ad un confronto serio e professionale – concludono -. Ci piacerebbe, però, **che questo confronto fosse pubblico**, che non avvenisse soltanto in modo autoreferenziale, fra addetti ai lavori, ma che si ascoltassero tutti gli attori che concorrono all'offerta sanitaria e ovviamente tutti i destinatari del servizio. Potrebbe essere di **interesse generale** discutere dei risultati degli appalti dei servizi non sanitari, delle esternalizzazioni, se abbiano prodotto reali risparmi, **dei tempi di attesa delle visite specialistiche**, se siano stati ridotti nel corso degli anni, del personale delle cooperative esterne, se abbia un trattamento equo, etc».

Sistemi sanitari a confronto per la cooperazione internazionale

Sanità sotto la lente d'ingrandimento ieri all'[Università Carlo Cattaneo](#). Presso l'Auditorium si è svolto infatti il convegno "**Health Service: Human Resource Crisis & Sustainable Capacity For Research**" ("Sistema sanitario: crisi delle risorse umane e capacità sostenibile per la ricerca"), promosso dall'Università tramite il [CREMS](#) - **Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale**. Il Centro opera nei settori sanitario e socio-sanitario, svolgendo attività di formazione e ricerca sulle tematiche del management aziendale e dell'economia sanitaria. I temi di ricerca e formazione sono approfonditi anche attraverso un accordo formale con l'Istituto Superiore di Sanità e una rete di collaborazioni che riunisce istituzioni di eccellenza nelle rispettive aree di competenza.

Il convegno tenutosi oggi nasce nell'ambito del progetto MedTalent, che vede impegnato un gruppo di ricerca che raccoglie istituzioni e professionisti provenienti da tutta Europa e Africa, nella ricerca per lo sviluppo di soluzioni applicabili a livello locale con lo scopo di garantire la disponibilità di personale medico e sanitario all'interno del sistema sanitario, declinato nei suoi diversi settori, per affrontare la mancanza pericolosamente crescente di risorse umane all'interno del settore.

Decisamente internazionale, dunque, il panel dei relatori, provenienti da Francia, Spagna, Ungheria, Polonia, Sudafrica.

"Obiettivo della giornata di oggi – ha spiegato il professor **Davide Croce**, Direttore del Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale – è porre le basi per costruire una rete tra Università europee e africane per la ricerca e la formazione nel settore sanitario: quello che emerge è che oggi per mettere a punto percorsi formativi su scala mondiale, che prevedano lo scambio di competenze e risorse, davvero non si può procedere senza un'adeguata rete di relazioni internazionali". Il professor Croce ha messo in evidenza il problema della **carenza di risorse umane** nel settore sanitario: "**Il problema riguarda in particolare infermieri e specialisti clinici.**

Il numero chiuso per i corsi afferenti alle Facoltà di Medicina nei Paesi industrializzati ci porta ad avere un sistema sanitario in crisi e costringe sovente a sottrarre risorse ai Paesi del Terzo Mondo". Il Convegno è nato dalla volontà di creare un'utile occasione di **confronto tra diversi Sistemi Sanitari internazionali**, e di individuare modelli, strategie e politiche per accrescere, sia quantitativamente che qualitativamente, la ricerca in Sanità, con particolare riferimento agli aspetti gestionali.

Un confronto che ha messo le basi per una collaborazione duratura: "Nell'ambito del progetto Med Talent è in cantiere la creazione di percorsi formativi sia accademici sia per i professionisti: nostri

partner sono in questa iniziativa numerose università di Polonia, Ungheria, Spagna, Francia, Sudafrica”.

L'evento è stato aperto dall'intervento dell'Assessore Regionale alla Sanità **Luciano Bresciani**: “Come Regione Lombardia, siamo riusciti - ha detto - a raggiungere un livello di sanità che è considerato soddisfacente dai nostri cittadini e che attrae molti pazienti anche al di fuori dei confini della nostra regione. Questo avviene con una spesa che, in percentuale rispetto al prodotto interno lordo regionale, è tra le più basse nel mondo industrializzato, mentre il nostro saldo di bilancio rimane stabile, cosa della quale andiamo particolarmente orgogliosi. La nostra ambizione, e anche la speranza, è di poter condividere il nostro know – how con un numero crescente di Paesi ed entità regionali, per poter contribuire, per quanto ci è possibile, a quegli obiettivi di Millennio più strettamente collegati alla questione sanitaria. L’Africa è di gran lunga la destinataria del maggior numero di iniziative cooperative da parte della nostra Regione nel settore sanitario”.

VARESE NEWS

29/09/10

“Basta togliere posti letto all’ospedale”

«Protestiamo fermamente contro l'attuale gestione dell'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, che prosegue con la sua politica di continuo ridimensionamento del presidio ospedaliero di Saronno. **Il taglio di ulteriori 30 posti letto** avvenuto durante l'estate sta mettendo in crisi la capacità di ricettività dell'Ospedale di Saronno. Frequenti sono gli spostamenti presso altre sedi degli ammalati saronnesi e si **stanno allungando i tempi** di attesa presso il Pronto soccorso prima di essere indirizzati presso uno dei reparti».

Parole pesanti presenti in un comunicato diffuso dal **Partito Socialista Italiano di Saronno** e che sostiene l'attuale amministrazione comunale. Comunicato steso dopo una riunione tra **Marco Arluno**, segretario cittadino, **Riccardo Galetti**, coordinatore dei Giovani Socialisti, **Lorenzo Galli**, **Antonino Barbagallo**, **Silvio Angelucci**. Presenti come membri di diritto l'Assessore **Giuseppe Nigro** e **Anna Cinelli**, consigliere comunale.

«L'ortopedia, dopo la chiusura estiva, non ha ancora ripreso a funzionare come reparto autonomo e la fuga dei pazienti verso altri ospedali è sotto gli occhi di tutti – spigano i socialisti -. La politica di valorizzazione delle professionalità **vede costantemente penalizzate quelle di Saronno** con grave detrimento della qualità dell'ospedale saronnese. Questa politica penalizzante contraddice qualsiasi principio di equità per i cittadini e rende sempre più evidente la trasformazione del presidio di Saronno in un ospedale di serie “b”. Tutto ciò non è un danno solo per i dipendenti dell'ospedale saronnese, **ma è un rischio per la salute dei cittadini del Saronnese**».

I socialisti saronnesi hanno chiesto al sindaco Porro di ripristinare prontamente la **Commissione consiliare mista** «che includa anche i rappresentanti del comprensorio, per consentire a tutte le forze politiche cittadine di tenere costantemente sotto controllo la situazione di quella che è la più grande azienda cittadina e il servizio di assistenza più importante del Saronnese. La questione dell'ospedale è un fatto di tale rilevanza che, **come abbiamo sostenuto durante la campagna elettorale**, i Sindaci, i Consigli Comunali e tutte le forze politiche, siano esse di maggioranza o di opposizione, se ne devono occupare. Non si può, infatti, restare inerti nei confronti di una gestione che ha sempre favorito Busto Arsizio».

Gemonio lascia l'Unione dei comuni, l'opposizione vota contro

Finisce come previsto il consiglio comunale di **Gemonio**, che nella seduta di ieri sera (lunedì 27) ha decretato **l'uscita dall'Unione dei comuni del Medio Verbano**, consorzio che gestisce il servizio di polizia locale in nove paesi.

Voto non unanime quello espresso a Villa Sacchi-Forzinetti, visto che a favore del provvedimento si è **schierata la sola maggioranza del sindaco Fabio Felli** il quale ha incassato il **"no" dei tre gruppi di opposizione**, peraltro insufficiente per non far passare la decisione. Un voto contrario motivato soprattutto dal consigliere di "Gemonio 2010", **Paolo Clarà**, che ha parlato di «scelta irresponsabile e decisione calata dall'alto», ha chiesto al sindaco quali fossero, nel caso, i benefici economici di una scelta simile e anche quale sarà il futuro della polizia locale cittadina, domanda questa avanzata anche da **Teodoro Mancini** di "Proposte Nuove". «La nostra scelta non è improvvisata ma è ben ponderata e la stiamo prendendo anche tenendo conto del lato economico» ha risposto Felli, che ha anche **accennato a due proposte per entrare in altri consorzi** simili senza però rivelarne i possibili partner.

«Abbiamo tre mesi di tempo per valutare bene dove andare e per stringere nuovi accordi» ha concluso il primo cittadino prima di dare il via alla votazione. È comunque molto probabile che **in consorzio con Gemonio ci sarà il Comune di Cocquio Trevisago**, che giovedì sera discuterà (e voterà) a propria volta l'uscita dall'Unione del Medio Verbano. Possibile che poi ai paesi amministrati da Felli e Ballarin (e in entrambi è molto marcata la componente leghista) si possa affiancare qualche altro piccolo comune della zona. Al consiglio comunale gemoniese ha assistito anche il sindaco di Caravate, **Daniela Mendoza**, presente in quanto **presidente di turno dell'Unione** e autrice del documento di risposta alle parole di Felli in rappresentanza degli altri primi cittadini aderenti al consorzio. «Che Gemonio faccia le proprie scelte, anche unilaterali, è cosa legittima» ha commentato la signora Mendoza al termine della seduta. «Certo **rimane il dispiacere per come si sia giunti a questo passo**: personalmente ho saputo della decisione di votare l'uscita dall'Unione leggendo l'articolo su VareseNews. Con gli amministratori dei paesi confinanti abbiamo rapporti buoni e pressoché quotidiani, ci confrontiamo spesso e **non è stato piacevole apprendere una notizia in questo modo**. Peccato, perché ci sarebbe stato anche il tempo di affrontare certi problemi ma si è scelto in modo differente».

VARESE NEWS

27/09/10

L'Unione dei comuni al contrattacco sulla Polizia Locale

Dopo la botta, la risposta: se il sindaco di Gemonio Fabio **Felli ha dato la prima stoccata**, annunciando l'uscita del proprio comune dall'Unione che "governa" il servizio di Polizia Locale del Medio Verbano (stasera - lunedì - la votazione in consiglio), il primo cittadino di Caravate, **Daniela Mendozza, risponde a tono in qualità di presidente** del consorzio stesso. «Gli argomenti di cui parla Felli - spiega la signora Mendozza (**nella foto**) in una nota diffusa dall'Unione dei Comuni - sono stati più volte trattati in occasione di riunioni tenutesi al comando di Polizia Locale di Cittiglio, alle quali, nonostante le regolari convocazioni, **il sindaco di Gemonio non ha mai partecipato** né di persona né tramite delega. Riteniamo che nell'ambito della gestione associata dei servizi (una delle questioni sollevate da Gemonio in un documento votato nel novembre 2009 ndr) sarebbe stato **doveroso aprire un confronto all'interno dell'organo di Giunta** dell'Unione prima di procedere a una decisione definitiva. Confronto - reso impossibile dalla totale assenza dei suoi rappresentanti presso la sede istituzionale dell'Unione stessa». Le lettere di Mendozza, controfirmate da altri sei sindaci che aderiscono al consorzio, prosegue esprimendo «rammarico per le modalità con le quali il Comune di Gemonio ha provveduto e sta provvedendo alla trattazione della questione, pur rispettando la decisione unilaterale di ciascun ente.

Però la mancata partecipazione ai diversi incontri istituzionali e non nel corso del 2010, ci induce a pensare che **tale decisione fosse da tempo stata presa** e che gli argomenti espressi costituiscano unicamente un pretesto a sostegno di diversa volontà maturata nel frattempo». Il documento, in cui si ribadisce la fiducia al corpo di polizia e al suo comandante, è come dicevamo **firmato da altri primi cittadini**: si tratta di Augusto Caverzasio (Casalzuigno), Giuseppe Galliani (Cittiglio), Luciano Maggi (Cuvio), Adriano Costantini (Leggiuno), Franco Oregioni (Monvalle) e Daniele Fantoni (Sangiano). **Manca invece quello di Cocquio Trevisago, Mario Ballarin**, e non è un caso: anche questo comune infatti ha messo all'ordine del giorno del proprio consiglio l'uscita dall'Unione del Medio Verbano. Il "verdetto" arriverà **giovedì prossimo, 30 settembre**, l'ultimo utile per comunicare un'eventuale addio a partire dal 2011. A questo punto dunque diventa probabile che Gemonio e Cocquio possano formare **un consorzio autonomo** che comprenda anche altre aree, visto che già c'è un accordo sui servizi sociali. Da soli o con qualcun'altro, questo è tutto da vedere: forse già dal consiglio comunale gemoniese se ne saprà qualcosa di più.

ENTE PROVINCIA: PRODUTTIVITA' SI, PRECARI NI

Si è svolta questa mattina in Prefettura l'incontro tra i rappresentanti dell'Ente Provincia e le Organizzazioni sindacali per cercare di trovare una soluzione ai due problemi che hanno surriscaldato nuovamente il clima nelle ultime settimane. Il pagamento della produttività anno 2009, il cui contratto decentrato siglato da mesi è fermo sul tavolo dei revisori dei conti e la posizione di circa sessanta precari, quasi tutti concentrati presso i centri per l'impiego, che rischiano il posto di lavoro.

La svolta tanto attesa c'è stata, i revisori dei conti hanno dato parere favorevole all'accordo e quindi i lavoratori potranno percepire il salario accessorio anno 2009.

Grande la soddisfazione all'esterno di villa Recalcati, come sottolinea Daniele Ballabio segretario provinciale UIL FPL, il sindacato più rappresentativo nell'ente: "Ci hanno confermato che i revisori hanno dato il parere favorevole alla liquidazione del fondo e quindi al salario accessorio che i dipendenti della Provincia attendono per l'anno 2009, che darebbe il via libera all'accordo anche per il 2010 da chiudere necessariamente, in base alla recente normativa, entro la fine dell'anno".

Ancora nessuna risposta, invece, sul fronte precari: "Sulla vicenda dei precari, continua Ballabio, in merito alla quale esiste già un accordo tra le parti, è stato, invece, fissato un nuovo incontro **il prossimo 7 ottobre** e in quell'occasione speriamo di avere notizie certe, anche perchè in quella sede dovranno comunicarci il fabbisogno di personale dell'ente».

All'incontro di questa mattina oltre a Ballabio erano presenti per la prefettura Biagio Del Prete e Andrea Polichetti, quale rappresentante Rsu Flavio Pandolfo, Michele Gaglione (Cisl), Raffaella Bonetto (Cgil) e per la Provincia di Varese l'assessore Brunella e i dirigenti Ambrosetti e Ceriani.

Varese, 27/09/10

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE

Si spacca l'Unione dei comuni, Gemonio pronto a uscire dal consorzio

Gli **equilibri politici tra la Valcuvia e il Lago Maggiore** rischiano di subire un serio scossone, se tutto andrà come si prospetta **a Gemonio**. Lunedì prossimo, 27 settembre, il consiglio comunale di Villa Sacchi-Forzinetti sarà infatti chiamato a votare **l'uscita del Comune dall'Unione cui fa capo l'Ufficio di Polizia Locale** del Medio Verbano. Decisione che va ratificata entro la fine di questo mese per diventare **operativa con il 2011**, e che verrà votata a meno di clamorosi cambiamenti dell'ultim'ora.

Una scelta in qualche modo destabilizzante: Gemonio **era stato uno dei fondatori** del consorzio che ha sede nella vicina Cittiglio, ma da qualche tempo storce il naso riguardo ad alcuni aspetti della gestione della "Locale".

Per questo, nel novembre 2009, in consiglio comunale era passato un documento in cui **si chiedeva all'unione di rispettare alcune condizioni** che, in caso contrario, avrebbero portato allo "scisma". «A quasi un anno di distanza **le nostre richieste non sono state prese in considerazione** - spiega il sindaco Fabio Felli, rieletto nel frattempo alla guida di Gemonio - e quindi agiremo di conseguenza, portando questa istanza in consiglio comunale e mettendola ai voti». Il documento chiedeva, tra le altre cose, una **presenza più costante degli agenti sul territorio** dei diversi comuni aderenti, con un numero minimo di ore garantite, così come **l'allargamento del consorzio ad altri servizi** oltre a quello di polizia. Condizione quest'ultima che avrebbe potuto portare alla richiesta dei contributi regionali previsti per quelle unioni in grado di servire almeno quattro diverse aree. «Gemonio comunque non tornerà alla vecchia formula del vigile di paese - spiega Felli - sia perché in quel modo si andrebbe in direzione opposta alle direttive della finanziaria, sia perché siamo interessati a stringere rapporti maggiori, non solo sulla polizia locale. **Abbiamo diverse idee in proposito** e prenderemo una decisione in tempi utili».

Parole che lasciano appunto aperta la strada a una serie di "movimenti" in ambito zonale: la fuoriuscita di Gemonio dal Medio Verbano potrebbe infatti **portare al distacco futuro di altri Comuni** che andrebbe a scapito dell'attuale unione. Argomenti che però Felli preferisce rimandare. Intanto in paese è **tornato a circolare uno scritto del cosiddetto Pasquino**, l'autore anonimo che da alcuni anni, periodicamente, lancia strali contro la maggioranza in perfetto dialetto. Anche in questo caso Felli sorvola, in attesa di leggere con attenzione il foglio giunto via posta a una serie di cittadini; le rime **lo chiamano in causa come "Podestà"** e non dimenticano di segnalare **alcuni disservizi** (acquedotto, pulizia del cimitero) e di **attaccare Umberto Bossi**, suo antico bersaglio, definito «*Chel che tutt i dì el vosa "Roma ladrona" ma poeu la mung 'me 'na vacca frisona...*».

ENTE PROVINCIA : E' SCONTRO!!!!

Tanto tuono che piovve. L'affollatissima assemblea svoltasi ieri mattina a villa Recalcati si è conclusa con la decisione dei dipendenti della Provincia di Varese di proclamare all'unanimità lo stato d'agitazione del personale con contestuale presenza, stasera, alla riunione del Consiglio provinciale.

Sembra che il tempo si sia fermato alla scorsa primavera, stesse rivendicazioni e nessun passo avanti nelle trattative.

Lo scontro è durissimo, "su tutte le questioni aperte – **lamenta Daniele Ballabio segretario provinciale UIL FPL** – c'è un silenzio assoluto da parte dei vertici aziendali".

Mesi di blocco totale della contrattazione e questioni mai risolte come quella dei lavoratori precari, hanno fatto esplodere la rabbia dei lavoratori e la presa di posizione dura delle organizzazioni sindacali.

"Non capiamo – prosegue Ballabio- perché il contratto decentrato anno 2009 sia ancora fermo sul tavolo dei revisori dell'ente bloccando il salario accessorio dei lavoratori".

Ancora più forte è il malcontento a causa della presenza, in diversi settori di Villa Recalcati, di ampie fasce di lavoro precario.

"In particolare, afferma Ballabio, ci sono una sessantina di lavoratori precari, metà con contratti a tempo determinato e metà Co Co Co, che a fine anno, se non saranno rinnovati i loro contratti, si ritroveranno senza lavoro".

"Si tenga conto, poi, che questi lavoratori per la maggior parte sono collocati nei Centri per l'impiego, a contatto diretto con i cittadini e i loro concorsi sempre annunciati non sono mai stati banditi".

L'appuntamento è per stasera con il presidio dei lavoratori in Consiglio provinciale, ma gli sviluppi di questa triste e lunga storia, metafora di un paese in periodo di crisi che aggredisce il lavoro pubblico anche nel profondo nord, sono ancora tutti da scrivere.

E c'è chi giura su forme di lotta ancora più eclatanti.

21 settembre 2010

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE

VARESE REPORT

16/09/2010

Ancora una volta il fenomeno del precariato in Provincia di Varese torna sul tavolo. Dura la presa di posizione congiunta di Rsu di Villa Recalcati e segreterie Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl di Varese. "Un'inspiegabile stallo blocca da oltre 4 mesi la stipula definitiva del contratto decentrato integrativo di tutto il personale di ruolo della Provincia di Varese relativo all'anno 2009, che la RSU e le Organizzazioni Sindacali hanno condiviso e sottoscritto come preintesa con la Provincia di Varese nello scorso mese di maggio. Da allora le parti sindacali e soprattutto i lavoratori sono in attesa del visto dei Revisori del Conto, ad oggi non ancora posto, in merito ad un CDI che nulla contiene di innovativo rispetto ai precedenti contratti relativi agli anni 2005/2008. E la Provincia tace". Continua il sindacato: "Pur considerando i tempi tecnici, pare davvero eccessiva e speriamo non sia strumentale questa perdita di tempo da parte dei Revisori dell'Ente, che taglia così oggi e domani il salario dei lavoratori, mettendo a rischio anche la stagione dei contratti 2010 e successivi a causa delle norme più recenti che obbligano le parti alla stipula dei contratti entro l'anno in corso". Ma il vero fronte dello scontro è la presenza di lavoratori precari in Provincia. Se la Provincia è celere quando si tratta di dirigenti ("lo scorso 24 agosto è stato bandito un concorso per un nuovo dirigente"), "torna invece ad agire da bradipo – continuano le organizzazioni sindacali – quando si tratta di "normali" precari : infatti ad oggi non è stato ancora aperto il tavolo, previsto nell'accordo del 22 aprile, finalizzato a definire ed avviare i concorsi volti ad integrare stabilmente nell'Ente tutte le figure che sono necessarie. E anche qui il tempo stringe, visto che l'orologio delle norme finanziarie batte solertemente l'avvicinarsi del 1 gennaio 2011, data da cui sarà

pressoché impossibile assumere nuovo personale. Nuovo si fa per dire, perché ricordiamo che la stragrande maggioranza dei precari della Provincia di Varese collaborano con l'ente da molti anni, in diversi casi da un decennio". Chiare le richieste del sindacato: "Chiediamo quindi che la Provincia rispetti i patti e si assuma le proprie responsabilità e agisca finalmente una politica del personale trasparente e proattiva, portando a soluzione immediatamente: la chiusura definitiva del contratto integrativo anno 2009 del personale, nonché stipulando subito dopo quello dell'anno 2010, sulla cui traccia le organizzazioni sindacali e la RSU si sono già rese disponibili; l'ormai improrogabile avvio del tavolo sui precari, i cui contratti sono in scadenza già a partire dal prossimo mese di novembre". Su questi temi è stato dichiarato lo stato di agitazione del personale e convocata per lunedì 20 settembre dalle ore 9 alle ore 11 un'assemblea del personale di ruolo e non di ruolo della Provincia di Varese presso la sede di Villa Recalcati, seguita da conferenza stampa presso la sala sindacale in cui verranno comunicate le azioni successive previste già in concomitanza del Consiglio Provinciale di martedì 21 settembre.



Segreteria Provinciale Varese

AI CORPI DI POLIZIA LOCALE

Da ventinove anni più di 2500 operatori della Polizia Locale si danno appuntamento a Riccione nel mese di settembre per partecipare a quello che è l'evento di riferimento del settore.

Quest'anno l'appuntamento, che si svolgerà presso il moderno Palazzo dei Congressi, è in calendario da Mercoledì 15 a Sabato 18 Settembre e prevede una serie di appuntamenti a cura dei più qualificati e autorevoli relatori del settore, oltre alle sessioni speciali organizzate con le maggiori associazioni di categoria.

La novità di questa edizione è rappresentata dalle Sessioni Operative ovvero appuntamenti praticooperativi

a numero chiuso, durante i quali gli iscritti avranno la possibilità di partecipare in prima persona ad attività quali il Tiro, le Tecniche operative ed il Controllo del Veicolo su strada, assistiti da relatori e personale qualificato.

Per iscriversi alle Sessioni Operative è sufficiente compilare il Form di Iscrizione alle Giornate della Polizia Locale, selezionare la Sessione di proprio interesse e verificare in tempo reale la disponibilità dei posti.

Ogni Sessione potrà ospitare al massimo 30 persone.

Vi segnaliamo che quest'anno nelle sessioni speciali, nella giornata di Giovedì 16 Settembre ci sarà uno spazio di approfondimento gestito dalla UIL FPL e dedicato prioritariamente ai nostri iscritti del settore.

Riportiamo di seguito il programma della nostra sessione, credendo di farvi cosa gradita, consapevoli che ciò rappresenti l'ennesimo e inconfutabile segnale di come la UIL FPL sia diventata negli anni un punto di riferimento importante per l'intera categoria.

SPECIALE UIL F.P.L.

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 15.30 Inizio lavori

Presiede: **Mario Comollo**, Presidente UIL-Federazione Poteri Locali

- **LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E I NUOVI COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE**
Relazione di: **Bruno Fiorai**, giuslavorista Università di Siena
- **POLIZIA LOCALE E FEDERALISMO:
FABBISOGNI STANDARD E MODELLI ORGANIZZATIVI - DALLE AREE
METROPOLITANE ALLE UNIONI DEI COMUNI**
Relazione di: **Massimo Ancillotti**, Comandante Corpo P.M. Firenze
- **OBBLIGHI E DOVERI DEL DATORE DI LAVORO:**

**IL RUOLO DEI COMANDANTI DI POLIZIA LOCALE
NELL'AMBITO DEL D.LGS. 81/08**

Relazione di: **Carlo Piccirilli**, responsabile sicurezza e prevenzione, consigliere CIV Inail

- **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NEI CORPI DI P.L.**
Relazione di: **Giovanni Torluccio**, Segretario generale UIL FPL

Interventi e repliche dei relatori.

Ore 19.00 fine lavori

Gli iscritti alla **UIL FPL**, avranno libero ingresso a questa sessione speciale, prenotandosi presso la stessa Uil-Fpl, Segreteria Nazionale, entro il 3 settembre 2010 (fino ad esaurimento posti), senza pagamento della quota prevista. La Segreteria Nazionale predisporrà apposito elenco del personale accreditato. Non si accetteranno iscrizioni in sede di convegno.

Ricordiamo infine per chi non fosse mai stato a Riccione, che la partecipazione a tutte le quattro giornate del Convegno è a pagamento e necessita della compilazione on line del relativo modulo d'iscrizione.

Per ulteriori e più circostanziate informazioni www.legiornatedellapoliziale.it

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE

IL CONSIGLIO DI STATO SENTENZA:

NIENTE RICORSI AI CONCORSI PUBBLICI PER I SINDACATI

Le organizzazioni sindacali non potranno più presentare ricorso sui concorsi indetti dal ministero. Il Consiglio di stato con decisione assunta il 16 luglio scorso nei fatti non riconosce ai sindacati la legittimazione ad agire in giudizio per tutelare gli iscritti da un concorso che leda la carriera e le aspettative economiche.

I fatti : la federazione Dirpubblica propone ricorso al Tar del Lazio per l'annullamento del decreto del ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2005, del decreto della scuola superiore dell'economia del 14 settembre 2005 e degli atti successivi del concorso pubblico per il reclutamento di 10 dirigenti e 25 funzionari da un'unica graduatoria concorsuale.

Il Tar del Lazio con sentenza 340/2006 aveva accolto il ricorso condannando il ministero dell'economia al pagamento delle spese processuali per 4000 euro.

Il ministero dell'economia ha presentato ricorso al Consiglio di stato che con la sentenza 4600 del 16 luglio ha ribaltato la decisione del Tar del Lazio accogliendo il ricorso e condannando Dirpubblica al pagamento di 6000 euro complessivi di spese processuali.

I giudici motivano la loro decisione partendo dall'assunto che, secondo un orientamento giurisprudenziale, le associazioni di categoria sono legittimate ad agire in giudizio allorché facciano valere interessi propri della categoria che rappresentano. Proprio alla luce di ciò il consiglio di stato ritiene che non vi sia legittimazione a ricorrere per un'associazione che salvaguardi gli interessi di una parte sola degli iscritti, che non rispecchia una omogeneità di posizioni soggettive, potendosi potenzialmente verificare anche contrasti tra gli iscritti.

Il consiglio di stato quindi non riconosce l'associazione sindacale ricorrente, portatrice di un interesse collettivo generale e **“non potendo riferire l'interesse dedotto in giudizio alla totalità dei suoi iscritti, ciò non può incidere negativamente sulla legittimazione processuale del sindacato”**.

Varese, 05/08/2010

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE

LA PROVINCIA DI VARESE

20/07/2010

Agenzia formativa: proteste in vista e ancora sindacati sul piede di guerra

(p.orl.) Nessuna prospettiva sul contratto dei collaboratori, nessun chiarimento sulle modalità di assegnazioni delle cattedre. È il «deludente» esito dell'incontro con la direzione e una delegazione del consiglio di amministrazione dell'Agenzia formativa della Provincia di Varese, secondo le segreterie territoriali di Nidil e Fp Cgil-Felsa, Cisl Fp e Uil Fpl Varese a causa di quella che giudicano una «totale chiusura a fornire risposte alle questioni aperte per il prossimo anno». Per questo motivo, oggi, i sindacati comunicheranno azioni di protesta. Secondo le categorie di Cgil, Cisl e Uil, si è di fronte a una «nuova brutta pagina per il personale precario dell'Agenzia Formativa» che oggi ha più di 50 classi e solo 35 professori di ruolo, e si serve quindi di molti collaboratori. Nel 2009, su circa 160 contratti, un terzo era a partita Iva e due terzi erano a progetto e, secondo le organizzazioni sindacali, «con condizioni particolarmente vessatorie, quali il pagamento trimestrale, o l'obbligo di preavviso per l'interruzione del contratto solo a carico del lavoratore e non dell'Agenzia». Ma, soprattutto, per le organizzazioni sindacali lo scorso anno i docenti collaboratori sono stati selezionati sulla base di graduatorie «in modo assolutamente non trasparente, tanto che i punteggi non sono mai stati resi pubblici dall'Agenzia, nonostante le ripetute richieste». Nell'ultimo incontro (venerdì 9 luglio) «l'azienda ha spiegato che non esistono graduatorie, ma solo elenchi di nominativi dai quali si attinge previa valutazione di carattere discrezionale - spiegano i sindacati - ciò contraddice quanto deliberato dall'Agenzia lo scorso luglio 2009: nel bando si prevedeva esplicitamente l'attribuzione dei punteggi e la formazione delle graduatorie per incaricare i collaboratori. In ogni caso sembra difficile poter sostenere che un soggetto che opera utilizzando denaro pubblico possa stipulare contratti al di fuori delle normali procedure di trasparenza ed evidenza pubblica, quantomeno per opportunità». Infine,

l'Agenzia ha deciso una riduzione del monte ore delle cattedre, sostanzialmente dimezzando quelle piene (da 700/750 ore a circa 300/350). Per Cgil, Cisl e Uil «il taglio del monte ore può facilmente determinare la rinuncia da parte dei docenti più esperti, che saranno costretti alla ricerca di altre soluzioni professionali determinando un problema di continuità didattica nella classi». «Il modello di gestione adottato dall'Agenzia è sotto tutti questi profili del tutto inadeguato - concludono i sindacati - dispiace che un direttore (Sonia Prevedello, ndr), peraltro con una retribuzione lorda di 95mila euro annui, abbia così poca sensibilità per il lavoro di decine di persone che collaborano da anni e per la qualità di un primario servizio pubblico».

20/07/2010

Agenzia formativa dimezzata, sindacati sul piede di guerra

Pubblichiamo integralmente il comunicato delle segreterie territoriali Nidil e FpCgil, Felsa e Cisl Fp, Uil Fpl Varese. "Una nuova brutta pagina per il personale precario dell'Agenzia Formativa della Provincia di Varese. Le reiterate richieste, sempre inevase, di documentazione e di incontro delle OO.SS in merito al contratto dei collaboratori dell'Agenzia, soprattutto docenti, nonché sulle modalità di assegnazione delle cattedre, hanno portato alla convocazione dell'Agenzia in Prefettura per un tavolo conciliativo, conclusosi con l'accordo delle parti ad incontrarsi entro il 9 luglio. (Nella foto la protesta di alcuni dipendenti dell'agenzia) Finalmente venerdì 9 luglio alle 16.30 ha avuto luogo un incontro delle delegazioni sindacali con il Direttore dell'Agenzia Sonia Prevedello ed una delegazione del Consiglio di Amministrazione guidata dal Presidente Raimondi. L'incontro ha registrato purtroppo un esito deludente a fronte della totale chiusura dell'Agenzia a fornire risposte alle questioni aperte per il prossimo anno formativo. I COLLABORATORI L'Agenzia Formativa della Provincia di Varese ha più di 50 classi e solo 35 professori di ruolo (meno di uno per classe); per questo si serve da molti anni di collaboratori nelle più svariate materie con i quali sono stati e vengono ancora stipulati vari contratti. Su circa 160 contratti nel 2009, 1/3 erano a partita iva e 2/3 co.co.pro., contenenti condizioni particolarmente vessatorie, quali il pagamento trimestrale, o l'obbligo di preavviso per l'interruzione del contratto solo a carico del lavoratore e non anche dell'Agenzia. I docenti collaboratori sono stati selezionati nel 2009 sulla base di graduatorie, per titoli ed esperienza, la cui procedura però si è svolta in modo assolutamente non trasparente, tanto che i punteggi non sono mai stati resi pubblici dall'Agenzia, nonostante le ripetute richieste da parte delle OO.SS.; è evidente che in assenza di trasparenza non si può esercitare alcun tipo di

controllo, ed il fatto che ci si rifiuti di renderle pubbliche aumenta le preoccupazioni. L'INCONTRO Infatti nel corso del recente incontro che si è svolto fra Agenzia e Sindacato, l'Azienda ha sostenuto che non esistono graduatorie, ma solo elenchi di nominativi dai quali si attinge previa valutazione di carattere discrezionale: ciò contraddice quanto deliberato con proprio atto dall'Agenzia lo scorso luglio 2009, nel cui bando si prevedeva esplicitamente l'attribuzione dei punteggi e la formazione delle graduatorie da seguire per incaricare i collaboratori. In ogni caso sembra difficile poter sostenere che un soggetto che opera utilizzando denaro pubblico, possa stipulare contratti al di fuori delle normali procedure di trasparenza ed evidenza pubblica, quantomeno per opportunità. Infine L'Agenzia ha deciso di ridurre il monte ore delle cattedre, sostanzialmente dimezzando la cattedra piena (da 700/750 ore a circa 300/350), con effetti nefasti, sia sui collaboratori che sulla qualità della didattica. Il taglio del monte ore può facilmente determinare la rinuncia da parte dei docenti più esperti, che saranno costretti alla ricerca di altre soluzioni professionali determinando di conseguenza un problema di continuità didattica in molte classi, che si troveranno a cambiare insegnante senza un valido motivo. E' evidente che la frammentazione degli incarichi e il turn over degli insegnanti abbatte la qualità di un servizio pubblico di base".



Segreteria Provinciale Varese

COMUNICATO STAMPA

Nella giornata di oggi venerdì 9 luglio la UIL FPL, la categoria di lavoratori attivi più numerosa della UIL, a cui fanno capo i lavoratori della Sanità, delle Regioni e delle Autonomie Locali, ha presidiato con quattro gazebo le città di Varese, Gallarate, Tradate e Saronno effettuando un volantinaggio per protestare contro la manovra finanziaria del governo e per affermare la dignità del lavoro pubblico, la difesa dei salari e la qualità dei servizi resi.

L'iniziativa, volta ad informare i cittadini, aveva anche lo scopo di pubblicizzare la giornata di protesta nazionale che la UIL FPL ha indetto per Mercoledì 14 Luglio p.v. dal titolo "**Contestare senza Costare**", consistente nell'invio, tramite il sito www.uilfpl.it, di una cartolina al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia, a quello della Funzione Pubblica, ai Presidenti di Camera e Senato e ai Capigruppo parlamentari per protestare per l'ennesimo attacco fatto ai lavoratori pubblici.

La particolare forma di protesta, che molti consensi sta riscuotendo tra i lavoratori, nasce dall'esigenza di manifestare il proprio disappunto per una manovra economica che continua a battere cassa quasi esclusivamente sulla pelle dei lavoratori pubblici, ma senza impoverire ulteriormente le loro buste paga e senza creare disservizi ai cittadini.

La convinzione di voler contribuire alla modifica della manovra finanziaria del governo, la necessità di indirizzare i tagli necessari sulle vere fonti di spreco, la lotta all'evasione fiscale, la volontà di ribadire che il lavoro pubblico è uno strumento per dare servizi ai cittadini e la difesa dei salari dal blocco dei contratti nazionali di lavoro per un triennio sono stati i temi affrontati anche negli incontri istituzionali avuti con il Prefetto e il Presidente della Provincia, che hanno assicurato

di informare per iscritto il Governo delle rivendicazioni dei lavoratori del Pubblico Impiego del territorio.

All'incontro in Prefettura e al presidio di Varese ha partecipato anche il segretario confederale della UIL di Varese.

Varese, 09/07/10

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE



INIZIATA LA TRATTATIVA PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

E' partita ieri 19 Aprile all'ARAN la trattativa per la definizione dei nuovi comparti e aree di contrattazione. L'accordo è l'atto di apertura per la nuova stagione contrattuale 2010-2012. I comparti, così come previsto dalla Riforma Brunetta della PA (decreto legislativo n. 150/200), non potranno superare il numero di quattro e ogni comparto dovrà avere una specifica area dirigenziale. Durante l'incontro di oggi tutti i sindacati hanno espresso la loro contrarietà all'accorpamento in un unico comparto dei dipendenti delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale. Tale accorpamento, voluto dalle Regioni stesse, prevede una forte discontinuità con l'attuale assetto contrattuale che prevede invece comparti separati per il servizio sanitario nazionale e per i dipendenti delle Regioni e delle Autonomie Locali.

In sintesi, l'atto di indirizzo del Ministro Renato Brunetta, concordato con le Regioni e gli Enti locali, prevede:

- quattro Comparti;
- quattro separate Aree della dirigenza;

Nel concreto i comparti sarebbero così costituiti:

- Amministrazioni statali e centrali, ivi compresi gli enti pubblici non economici;
- un comparto e un'area di contrattazione collettiva comprendente i dipendenti degli enti locali, delle camere di commercio ed i segretari comunali e provinciali;
- un comparto ed un'area di contrattazione collettiva relativamente al personale delle Regioni, relativi enti dipendenti e amministrazioni del Servizio Sanitario Nazionale;
- l'osservanza delle peculiarità sotto il profilo ordinamentale del personale della Scuola nonché la rilevanza del medesimo in termini numerici (circa 1.200.000 unità) rispetto al restante personale delle amministrazioni.

La UIL confida in una rapida conclusione di questa trattativa, in modo da poter aprire il successivo confronto per la nuova tornata contrattuale con le regole aggiornate.

UFFICIO STAMPA
UIL FPL VARESE